

Carpignano Salentino,
16 settembre 2010

BENTORNATA

*Presto, corri, fai in fretta
c'è la maestra che ti aspetta!*

*Batte forte il tuo cuore
se ne sente anche il rumore!*

*Sei molto emozionata
e un tantino preoccupata,
nuove lezioni da ascoltare
e i vecchi amici da riabbracciare.*

*Col grembiule inamidato
lindo, fresco di bucato,
sei già in fila con la cartella
ad aspettare la campanella.*

*La tua aula svelta cercherai
e lì il terzo anno di scuola
insieme a noi affronterai!!!*

*Anche quest'anno molte cose ti insegnerò
e con pazienza ti guiderò.*

*Ogni anno è una nuova
Avventura:
della scuola non avere paura!!!*

16 SETTEMBRE 2010



SI RICOMINCIA !!!

W

LA

SCUOLA

Larignano, 17/09/2010

IL PRIMO FOGLIO

*Ho aperto il quaderno nuovo sul banco.
Il primo foglio è così bianco,
quasi splende, tanto è pulito ...
e ho paura a posarvi il dito.*

*Prendo la penna, trattengo il fiato
e, curvo sul foglio immacolato,
scrivo con cura la prima parola
di questo Primo Giorno di Scuola.*

*Domani, forse dopo, chissà,
sul foglio bianco ... una macchia ci sarà...
ma non perderò per questo il coraggio;
un colpo di gomma e avanti ...*

IN VIAGGIO!!!

LEGGERE E COMPRENDERE

Rispondi alle domande in modo completo.

1- Il quaderno dove si trova?

2- Il primo foglio com'è?

3- Lo scolaro di cosa ha paura?

4- Perché secondo te?

5- Lo scolaro cosa fa prima di scrivere la prima parola sul foglio?

6- Se sul foglio bianco un giorno ci sarà una macchia lo scolaro cosa farà?

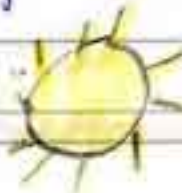
Rispondo.

- 1- Il quaderno si trova sul banco.
- 2- Il primo foglio è: bianco, splendente e pulito.
- 3- Lo scolaro ha paura di posare il dito sul primo foglio.
- 4- Lo scolaro ha paura di rovinare il quaderno.
- 5- Lo scolaro prima di scrivere la prima parola prende la penna e trattiene il fiato.
- 6- Se sul foglio bianco un giorno ci sarà una macchia lo scolaro non perderà per questo il coraggio ma cancellerà la macchia con la gomma. BRAVO

Carpignano, 18/02/2020

RITORNO

Dopo tanti giorni

di 

di 

di 

a uno a uno

ci ritroviamo

di nuovo **INSIEME**

e con una ...

NUOVA COMPAGNIA

BENVENUTA

FEDERICA

PRODURRE

Scrivi:

- un MESSAGGIO per augurare al compagno/a che preferisci un buon inizio d'anno scolastico o per dirgli/le quanto ti è mancato/a.
- un MESSAGGIO di benvenuto per la tua nuova compagna.

MESSAGGIO PER ANTONIO P.

Caro Antonio P. ti auguro un buon anno scolastico: fai il bravo e non farti rimproverare dalle maestre. Quest' estate mi sei mancato moltissimo perché non ti ho visto quasi mai... Ma adesso ti vedrò tantissime volte.

MESSAGGIO PER FEDERICA

Federica, spero che ti troverai bene qua con noi e che non ti faremo impazzire con la nostra vivacità.

Mi raccomando; non diventare monella come noi. Buon anno.

BRAVISSIMO

Larpiignano, 20/09/2010

PROVA D'INGRESSO

Comptessa ortografica

Dettato - I ricordi dell'estate

Teri Roberto ha aperto il cassetto

della scrivania e ha allineato sul

tavolo una chiave, un rasoio, una con-

-chiglia ancora odorosa di mare.

L'aspetto di questi oggetti richiama

alla mente di Roberto qualche momen-

to felice dell'estate ormai finita.

Con la chiave in mano, rivede se

stesso nel momento di aprire o chiudere

il lucchetto della sua bici: quante

corse con il viso alzato contro il
vento!

Il raso gli ricorda il torrente,
l'acqua trasparente tra i ciottoli
e il momento in cui aveva gridato: «

Ho trovato un raso meraviglioso! «.

Infine, tenendo la conchiglia tra le
mani, Roberto ripensa al mare, al
sole, ai giochi sulla spiaggia, al
rumore delle onde, al volo dei gabbia-
ni.

Roberto ripone la chiave, il raso,
la conchiglia odorosa di mare... sa che
per ritrovare i ricordi dell'estate,
in qualsiasi momento, basterà aprire

il cassetto.

10

LEGGERE E COMPRENDERE

Rispondi in modo completo alle domande
che seguono.

1. Il protagonista del brano come si chiama?
2. Quali oggetti Roberto ha allineato sul tavolo?
3. Ogni oggetto cosa richiama alla mente di Roberto?
4. La chiave quale momento gli ricorda?
5. Invece il sasso che cosa gli ricorda?
6. Roberto con la conchiglia tra le mani a quali cose ripensa?
7. Quando Roberto avrà voglia di ritrovare i ricordi dell'estate che cosa potrà fare?

1- Il protagonista del brano si chiama
Roberto.

2- Roberto ha allineato sul tavolo: una

chiave, un sasso e una conchiglia ancora odorosa di mare.

3- Ogni oggetto richiama alla mente di Roberto qualche momento felice dell'estate ormai finita.

4- La chiave gli ricorda quando doveva aprire o chiudere il lucchetto della bici.

5- Invece il sasso gli ricorda: il torrente, l'acqua trasparente, i ciottoli e quando ha gridato di aver visto quel sasso meraviglioso.

6- Roberto con la conchiglia tra le mani ripensa: al mare, al sole, ai giochi, al rumore delle onde e al

volo dei gabbiani.

7- Quando Roberto avrà voglia di ritrovare
i ricordi dell'estate aprirà il cassetto.

10

Carpignano, 24 10 9/2010

ANALIZZARE

Scopriamo la struttura del brano!

RICORDI DELL'ESTATE.

- | | | |
|-------------|---|--|
| INIZIO | ● | Che cosa ha fatto ieri Roberto, |
| S | ● | Che cosa gli ricorda il primo oggetto: |
| V | | la CHIAVE. |
| O | | |
| L | | |
| Q | ● | Che cosa gli ricorda il secondo oggetto: |
| M | | il SASSO. |
| E | | |
| N | ● | Che cosa gli ricorda l'ultimo oggetto: |
| T | | la CONCHIGLIA. |
| O | | |
| CONCLUSIONE | ● | Cosa fa e cosa pensa Roberto alla fine. |

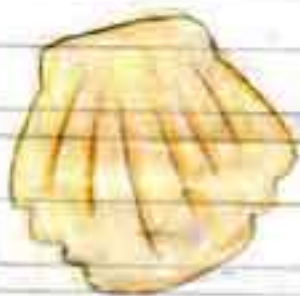
ROBERTO: I SUOI RICORDI



- il MOMENTO di aprire o chiudere il lucchetto
- le CORSE contro il vento



- il TORRENTE
- l'ACQUA trasparente
- il MOMENTO in cui lo aveva trovato



- il MARE
- il SILENZIO
- i GIOCHI sulla spiaggia
- il RUMORE delle onde
- il VOLO dei gabbiani

IO: I MIEI RICORDI

Pensa a TRE OGGETTI che ti fanno venire in mente momenti delle tue vacanze e lavoro come abbiamo fatto insieme per Roberto.



il MOMENTO in cui andavo sott'acqua quando ANDAVO sott'acqua e Trovavo conchiglie



il MOMENTO in cui la mamma mi diceva «Eduardo, metti la crema altrimenti ti scotti»



- la schiena arrossata e un po' spellata di mio padre

- la VOCE di mia madre che mi diceva: «Eduardo, oggi non andiamo al mare, completa qualche pagina...»

- la GIOIA provata l'ultimo giorno di agosto perché avevo finito di completarlo *Va bene*

PRODURRE

Segui la struttura del brano

IL RICORDO DELL'ESTATE e componi un testo per raccontare i ricordi delle tue vacanze

I MIEI RICORDI DELL'ESTATE

Ieri sulla panchina dei giocattoli ho visto la borsa del mare e mi ha fatto ricordare le vacanze e le mattine trascorse al mare alla Baia dei Turchi.

Nella borsa ho trovato i miei occhialini e la crema solare. Oltre gli occhialini e la crema anche il libro *Granita al limone* mi ricorda qualcosa dell'estate.

Quando prendo in mano gli occhialini ripenso ai momenti in cui andavo sott'acqua, trovavo conchiglie e poi le portavo da mia madre per fargliene vedere.

La crema mi ricorda tutte le volte in

cui mia madre mi ripeteva: « Mettiti la
crema, altrimenti ti scotti. » Ma mi ricordo
da anche la schiena arrossata e a
volte un po' spellata di mio padre.

Il libro delle vacanze mi ricorda la voce
di mia madre che mi dice: « Edoardo, oggi
non andiamo al mare, completa qualche
pagina. » Mi ricordo ancora la gioia che ho
provato il giorno in cui finalmente ho finito
di completarlo.

Adesso so so che di questi tra... ^{oggetti} il libro
lo devo alla mamma, la crema scadia e la
butteramo, ma gli occhialini mi aspettano
già per l'estate prossima.

BRANSSHO

Carignano, 28/09/2010

RICETTA PER RIPARTIRE

Ormai l'estate sta finendo, le vacanze diventano un ricordo.

E' ora di ripartire con slancio e tanto entusiasmo per affrontare nel migliore dei modi il nuovo anno di scuola.

Lei certo di avere tutto ciò che ti occorre.

Trascrivi nel quaderno l'elenco di pag. 10 completandolo.

OCCORRENTE PER IL PERFETTO STUDENTE

● Materiale scolastico

Diario

- penne, matite

quaderni

- pennarelli e pastelli

forbici

colla

gomma e temperamatite

righe

● Abbigliamento

- Giacca

Tuta

scarpe da ginnastica

• Non possono mancare.

Un pizzico di BUON UMORE

un rasoio di ATTENZIONE

una manciata di RISPETTO

una scatola piena di PUNTUALITÀ

una polveratina di SILENZIO

PROMEMORIA DEI...

BUONI PROPOSITI

Trascrivere dal libro i primi ^{tre} buoni
propositi proposti e poi aggiungere altri
due.

Controllare

sempre il

diario

Fare sempre

per ultimi i

compiti che si

piacciono di più.

Preparare la

cartella prima di

andare a dormire

Controllare

di aver fatto

i compiti

Anticipare i
compiti per un altro
giorno

Va bene

Compiti

- Leggi molte volte e completa pag. 5
- Completa pag. 33

Carpignano, 1/ 10/20 10

È LA FESTA DI...

Prepariamo insieme

● NOTE della festa

Festa dei nonni

● ANNO di nascita

2005

● GIORNO in cui si festeggia

1 ottobre

Lo stesso giorno la Chiesa celebra gli

ANGELI CUSTODI

• FIORE UFFICIALE

Non ti scordare di me

• A COSA SERVE

- Ricordare l'importanza dei nonni nella vita di ognuno di noi.

- Dire grazie a chi ci ha cresciuti e coccolati, a chi ci dedica tanto tempo

e segue i nostri passi come ANGELI

CUSTODI.



Composto

Racconta componendo un testo.

Nonno/a per la tua festa vorrei
dirti grazie per...

Cara nonna Maria grazie per tutte
le volte in cui sei stata gentile, pazien-
te, buona e sorridente con me.

Io mi ricordo che non mi ha mai costretto a
mangiare le cose che non mi piacciono. Quando
sono a casa tua mi sento libero di fare
quello che voglio e io, così, mi rilasso.

Da te trovo sempre tante cose: patatine,
biscotti, cioccolati... Io lo so che tu le compri
per me! Anche quando non ho appetito tu.

prepari lo stesso tanto dolcemente e aspetti
pazientemente che a me venga la voglia. E io
spesso non so resistere alla tentazione.

Le pittule che tu cucini per me sono le più
buone del mondo.

Lara nonna ti chiedo scusa se in questi ultimi
mi tempi ti vengo a trovare poche volte perché
vado a giocare con gli amici.

Ti assicuro che non ti dimenticherò mai perché
ti voglio un mondo di bene.

Sarignano, 02/10/2010

Leggere e comprendere

NONNO GIUSEPPE RACCONTA: L'AUTUNNO

Quando ero bambino l'autunno mi sembrava la stagione più brutta e triste, soprattutto perché la scuola riapriva il 1° ottobre, S. Remigio.

Dovete sapere che proprio per questa ricorrenza i bambini di prima venivano chiamati "remigini".

Però mi piaceva tanto partecipare alla vendemmia: i grandi tagliavano i grappoli più alti, noi bambini quelli che stavano più in basso. Le donne cantavano e noi bambini facevamo certe scorpacciate di uva!

Spettava a noi piccoli pigiare i grappoli con i piedi nei grandi tini per ottenere il mosto.

Al termine della vendemmia si faceva festa sull'aia: le nonne preparavano per noi bambini una specie di budino fatto col mosto.

Poi si doveva pensare alla scuola: la cartella di cuoio, libri e quaderno, l'astuccio di legno con la gomma e la matita, il grembiolino nero con il colletto bianco. Le lezioni incominciavano il primo di ottobre, ma il quattro era già festa: S. Francesco, patrono d'Italia. A scuola si andava mattina e pomeriggio, tutti i giorni tranne il giovedì che era vacanza. La scuola si raggiungeva solo a piedi. I maestri, in genere erano molto poveri, proprio come i nostri genitori!



RISCRIVI LE FRASI SUL QUADERNO COMPLETANDO LE.

1. A nonno Giuseppe l'autunno sembrava una stagione triste perché ...
2. A nonno Giuseppe quando era piccolo piaceva tanto...
3. Durante la vendemmia i grandi ..., i bambini ... e le donne ...
4. I bambini pigiavano l'uva con ... nei ...
5. Le nonne, per la festa sull'aia, preparavano per i bambini ...
6. I bambini per andare a scuola avevano questi oggetti ...
7. Indossavano...
8. La scuola cominciava il ...
9. I bambini andavano a scuola ...
10. Facevano vacanza ...

1- A nonno Giuseppe l'autunno sembrava una ^{stagione} triste perché il 1° ottobre iniziava la scuola.

2- A nonno Giuseppe quando era piccolo piaceva tanto partecipare alla vendemmia.

3- Durante la vendemmia i grandi tagliavano i grappoli più alti, i bambini quelli che stavano più in basso e le donne cantavano.

4- I bambini pigiavano l'uva con i piedi nei

grandi tmi.

5- Le nonne, per la festa sull' aia, prepara-
vano per i bambini una specie di budino
fatto con il mosto.

6- I bambini per andare a scuola avevano
questi oggetti: la cartella di cuoio,
libri e quaderni, l' astuccio di legno con
la gomma e una matita.

7- Indossavano il giacchettino nero con il
colletto bianco.

8- La scuola cominciava il 1° ottobre.

9- I bambini andavano a scuola mattina e pomeriggio.

10- Facevano vacanze il giovedì.

10

VITE A CONFRONTO

● PIGIATURA DELL'UVA

NONNI: con i piedi

NOI: con il torchio

● INIZIO DELLA SCUOLA

NONNI: il 1° ottobre

NOI: a metà settembre

● DURATA DELLE LEZIONI

NONNI: mattina e pomeriggio

NOI: solo il mattino

● GIORNO DI VACANZA

NONNI: venerdì

NOI - domenica

● OCCORRENTE PER LA SCUOLA

NONNI cartella di cuoio, astuccio di legno

NOI banno, astuccio di tessuto plastificato

● GREMBIULE

NONNI nero con il colletto bianco

NOI blu con il colletto bianco

● MEZZO DI TRASPORTO

NONNI a piedi, in bicicletta

NOI con l'auto, con lo Scooter e a piedi

RIFLETTIAMO

Con il trascorrere del tempo il modo di vivere delle persone ^{he} cambiato.

Carpiignano 05/10/2010

IL RACCONTO

Lavoriamo insieme a pag. 12 del libro di lettura.

● COSA SIGNIFICA RACCONTARE

Raccontare significa narrare secondo un certo ordine i fatti avvenuti.

● COME POSSONO ESSERE I RACCONTI

I racconti possono essere REALISTICI o FANTASTICI.

● COS'È UN RACCONTO REALISTICO

È un racconto che parla di fatti.

che possono avvenire nella realtà.

● COS'È UN RACCONTO FANTASTICO

È un racconto che parla di fatti che possono avvenire solo nell'immaginazione ed è caratterizzato da elementi che non possono esistere nella realtà.

IL RACCONTO

Elementi e struttura

- E** In un racconto viene quasi sempre indicato il **TEMPO** in cui accadono i fatti.
- L**
- E** I fatti di un racconto si svolgono in un **LUOGO**.
- M**
- E** In un racconto ci sono dei **PERSONAGGI**.
- N** Il personaggio più importante si chiama **protagonista**.
- T**
- I** I personaggi meno importanti si chiamano

PERSONAGGI SECONDARI

● Molti racconti si possono dividere in:

S
T
R
U
T
T
U
R
A

INTRODUZIONE, che ci fa capire di chi
è di che cosa si parla; SVOLGIMENTO, che
ci parla di che cosa succede; CONCLUSIONE
che ci dice come finisce il racconto.

Audio benissimo e leggo pag. 12-13

Lampignano, 8/10/2010

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Smontiamo il racconto di pag. 12-13

INIZIO

- TEMPO in cui si svolge la storia:
il primo giorno di scuola

- LUOGO in cui accadono i fatti:
a scuola, in un'aula:

- PERSONAGGI

nonna, zia Bilde, mamma, Adalberto

- PROTAGONISTA

Adalberto

- COME COMINCIA LA STORIA

Un bambino arriva a scuola, il primo

giorno, accompagnato da mamma, zia e nonna.

SVOLGIMENTO DEI FATTI

Fatto in receptione

PRIMA la mamma chiede al bidello dove sono i professori.

Dopo i compagni vedono Adalberto attaccato alla mamma, seguito dalla zia e dalla nonna che sorrono in aula.

DOPO ANCORA la mamma, la zia e la nonna salutano Adalberto con un bacio.

IN SEGUITO Adalberto trema dalla vergogna.

CONCLUSIONE

Come finisce la storia

- Gigi chiama Adalberto e lo invita

a sedersi al posto che gli ha tenuto.

- Gigi avverte ^{tutti} che Adalberto è un suo

amico

Lavoro letterario

LUHPIU

- Libro 0, pag. 46: completa nel libro la proposta n. 1 ed esegui nel quaderno la proposta $\frac{1}{2}$ n. 2

- Libro 0, pag. 14: leggi molte volte.

Inventa la conclusione - pag. 60

Mentre entravo in classe è arrivato il professore, mi ha visto in piedi vicino alla porta e mi ha chiesto: "Perché sei ancora in piedi? Devi sederti dove preferisci."

Ma quando ha visto che non mi muovevo mi ha accompagnato vicino al mio amico Gigi.

Poi Gigi mi ha detto nell'orecchio: "Stai tranquillo, tutte le mamme fanno così! Anche

la mia."

Per fortuna ho meno di tremare.

CATERINA È IN RITARDO 12/10/20

Riscrivi in prima persona il testo di pag. 47, poi inventa una CONCLUSIONE a tuo piacere.

IO SONO IN RITARDO

È tardi. La mamma mi aiuta a indossare il giaccone, mi dà un bacio e mi spinge fuori dalla porta. Io corro e arrivo senza fiato, ma il cortile della scuola è ormai vuoto e tutti i bambini sono già nelle rispettive aule.

Io salgo le scale. Mi tremano le ginocchia.

"Ho corso troppo in fretta" penso. "Domani mattina cercherò di arrivare subito."

Nell'aula tutto è silenzioso.

Io apro la porta: la signora Aceto, la maestra, siede alla cattedra e sorregge i quaderni. I bambini hanno sul banco un foglio con gli esercizi di aritmetica.

La signora Aceto alza la mano con la penna e dice:

"E' già la seconda volta questa settimana che arrivi in ritardo. Non hai una meglia?"

Io smentisco con il capo.

"Da noi funziona così," risponde "Mia mamma ha una meglia, e io ho mia mamma."

I bambini ridono, e anche la signora Aceto. Ora, sollevato, vedo anche io.

BRAVISSIMO

Momento ma conclusione a piacere pag 47 •

Caterina tremando dice:

"Gusta maestra, d'ora in poi cercherò di
megliarmi più presto."

Poi va al posto e inizia a fare i problemi.

Quando ha finito va alla cattedra e la

maestra le dice: "Famiente... per questa volta

sei perdonata ma la prossima volta non

so cosa ti succederà."

BRAVO

Carpignano, 15/10/2010

SUONA LA SVEGLIA

È il momento del risveglio...

Che cosa succede nella tua famiglia di

* Leggi le domande e raccogli le idee.
Scrivi delle risposte molto brevi

1
A che ora ti alzi di solito?
7 e un quarto.

2
Viene qualcuno a svegliarti?
Chi? La mamma.

3
Che cosa ti dice?
Puoi svegliarti
è tardi!

4
E tu che cosa fai? Chiedo di
poter rimandare a letto
in altro pò.

5
E subito dopo? Vado
in bagno a
lavarmi.

5
E quando ti sei alzato,
dove vai? Vado al
primo terra.

7
Ti piace questo momento della
giornata?
Perché? Si perché è un
nuovo giorno di vita.

8
Qual è la cosa che ti piace di
più del mattino?

Quello arrivo
al primo terra.

Quale quella che ti piace di
meno? Quando mi devo

vegliare e quando devo
fare colazione

VI RACCONTO IL MIO RISVEGLIO

Sono le 7.15 di un giorno di scuola, sto comodo nel mio letto e poi sento qualcuno che mi dice: "Dai, Edoardo sveglati... è tardi."

Aprò gli occhi... è mia madre che mi chiama!

Poi, con gli occhi un po' aperti e un po' no, chiedo a mia madre se posso restare un altro po' a letto ma alla fine mia madre riesce a convincermi ad alzarmi per andare al piano terra.

Quando arrivo giù vado subito in bagno a lavarmi: il viso, i denti e le mani. Poi mi preparo per andare a scuola con papà^e mia sorella.

La mattina è un momento della giornata molto piacevole perché inizia un nuovo giorno di vita.

Un'altra cosa che mi piace del mattino è
arrivare al piano terra, andare vicino alla
finestra e vedere che c'è il sole. Invece il
momento il momento che mi piace di meno della
mattina è quando mi devo svegliare o quando
devo fare colazione perché non ho mai voglia di
mangiare.

HOLTO BEATO

COMPITO

Ora componi un testo per raccontare una vicenda nella tua famiglia la domenica, al mattino.

: LA DOMENICA MATTINA

Di solito la domenica mi sveglio all'improvviso perché ho paura di essere in ritardo per la scuola.

Aprisco gli occhi e guardo la radio sveglia sul comodino: sono le 8.15, quasi sempre.

Allora mi alzo e vado a guardare la Tv in camera di mia sorella. Dopo vado al primo terra e me ne sto senza fare niente tranquillo tranquillo.

A pensarci bene, tra tutte le cose che accadono la domenica mattina, quella che mi piace di più è guardare la Tv perché proprio di domenica

trasmettono tanti bei programmi.

Mentre sono davanti al televisore da un po' di tempo, mia madre mi ricorda della Messa delle 10.00 che devo andare ad ascoltare.

E così faccio tutto in fretta... vado in bagno a lavarmi, poi a vestirmi e alla fine provo a chiamare il mio amico Stefano per andare con lui. Quando arrivo in Chiesa ascolto la Messa e poi torniamo a casa.

Arrivo in casa, vedo mia madre che cucina e le chiedo: "È pronto? Ho tanta fame!" Lei mi risponde: "È presto ancora! Tra più di un'ora mangiamo."

Poi finalmente è pronto e si va tutti a tavola... e così finisce la mattinata.

BRAVISSIMO

Sarpignano, 19/10/2010

LEGGERE, COMPRENDERE E ANALIZZARE

Leggi il brano IL CATTIVO STUDENTE di

pag. 22 e poi rispondi alle domande in modo
completo.

1- Simone, fin da quanto era piccolo, come veniva
chiamato?

2- Prima di cominciare a fare la compito di che
era era ricano?

3- Le doveva rispondere a una domanda cosa gli
accadeva?

4- Un giorno era accalde?

5- Il supplente entrando in classe cosa fece?

6- Simone cosa fece quando per fargli piacere?

7- Il supplente cosa fece quando raccolse i

quaderni?

8- Quando tornò il suo maestro di cosa si dimenticò?

9- Alle fine Simone cosa iniziò?

7- Simone, fin da quando era piccolo lo chiamavano "Simone il cattivo studente."

1- Prima di cominciare un compito era già sicuro di farlo male

3- Quando doveva rispondere a una domanda gli succedeva che si agitava e che balbettava.

4- Un giorno accadde che il maestro si ammalò e lo sostituì un giovane supplente.

5- Il supplente entrando in classe pose amichevolmente una mano sulla testa di Simone.

ne.

6- Simone - per fargli piacere (face) si applicò più che pote ai suoi esercizi di scrittura.

7- Il supplente quando raccolse i quaderni si complimentò con Simone.

8- Quando tornò il suo maestro si dimenticò di trattarlo come un attivo studente.

9- Alla fine Simone iniziò a fare programmi.

OTTIMO

Completata lo SCHEMA-NARRATIVO

INIZIO

Situazione di partenza della storia.

Uno rolano viene chiamato da tutti "Simone il cattivo studente."

SVOLGIMENTO DEI FATTI

PRIMA

Il maestro si ammala e arriva un giovane supplente.

DOPO il supplente poggia amichevolmente la mano sulla testa di Simone.

DOPO ANCORA Simone, per fargli piacere, si applica più che può agli esercizi di scrittura.

IN SEGUITO il supplente raccoglie i quaderni

e si complimenta con Simone.

INFINE ritorna il maestro e si dimentica di trattare

Avrà Simone come un cattivo studente.

CONCLUSIONE

Simone inizia a fare programmi.

Lungo Collettivo

Immagino come continuerà la giornata di Elisa e

Rosalba e invento la conclusione

Dopo aver fatto lezione a scuola, escono. Mentre

fanno la strada del ritorno si mettono d'accordo

su come trascorrere il pomeriggio: Rosalba andrà

a casa di Elisa per giocare insieme.

Arrivate a casa, Elisa chiede a sua madre se

può far venire la sua amica Rosalba e nello

stesso tempo Rosalba chiede alla sua mamma

se può andare a casa di Elisa. Le due mamme

rispondono di sì.

Rosalba si prepara e, mentre fa la strada,

Elisa si mette vicino alla porta ad aspettarla.

Rosalba arriva, suona il campanello ed Elisa le

apre subito. Si salutano velocemente e poi vanno

subito a giocare in camera. Dopo un paio d'ore
di divertimento arriva la mamma di Rosalba e
invita sua figlia a tornare a casa perché è tardi
e ci sono ancora da fare i compiti.

Larpiagnano 22/10/2010

Leggi rilassatamente il racconto che segue.

L'INDIGESTIONE

Un giorno Gianni aveva fatto indigestione di cocomero.

Faceva caldo. Mangia che ti mangia la pancia gli si era gonfiata e aveva cominciato a fargli male.

Era successo così: il cocomero era stato messo in frigo e lui, quatto quatto, era andato in cucina, l'aveva preso ed era scappato sul terrazzo. Ricordava bene il sugo che gli scendeva dolce in bocca.



Ricordava che il suo amico Pac faceva a gara con lui a chi finiva la propria fetta.

- Ho mal di pancia.

- Io no - gli aveva risposto il suo amico.

- Come sarebbe? - aveva chiesto Gianni impermalito.

- Sarebbe che a me, la pancia, non mi fa male.

- Non è mica giusto, che amico sei?

- Ma guarda te che amico che ho. Sta male lui e devo star male anch'io. Bell'amico davvero!

Poi sentì il babbo che diceva alla mamma:

- Volevo un po' di cocomero, ma non lo trovo.

- È nel frigo.

- No, non c'è.

- Gianni! Hai visto il cocomero?

- Adesso stiamo freschi - aveva detto Pac.

L. Tumiatì, *Il mio amico invisibile*, Giunti

LEGGERE, ANALIZZARE E COMPRENDERE

❖ **Sottolinea nel racconto "L'INDIGESTIONE" l'INIZIO, lo SVOLGIMENTO DEI FATTI e la CONCLUSIONE.**

❖ **Rispondi, sul quaderno, in modo completo alle domande che seguono.**

1. Chi sono tutti i personaggi del racconto?
2. Chi sono i protagonisti?
3. In quale luogo si svolge la storia?
4. I fatti quando accadono?
5. Il racconto L'INDIGESTIONE è un racconto realistico o fantastico? Perché?

❖ **Riordina i fatti numerandoli.** TUTTO ESATTO $\frac{6}{6}$

- 6 LA MAMMA CHIEDE A GIANNI SE HA VISTO IL COCOMERO.
- 4 GIANNI SI ARRABBIA PERCHÉ IL SUO AMICO PAM NON HA MAL DI PANCIA.
- 1 GIANNI PRENDE DAL FRIGO IL COCOMERO E SCAPPA SUL TERRAZZO.
- 3 GIANNI COMINCIA AD AVERE MAL DI PANCIA.
- 2 PAC E GIANNI FANNO A GARA A CHI FINISCE PRIMA LA PROPRIA FETTA.
- 5 IL BABBO DICE ALLA MAMMA CHE NON TROVA IL COCOMERO.

Rispondo alle domande della scheda

1- I personaggi del racconto sono: Gianni, Pacid babbo e la mamma.

2- I protagonisti ^{sono} Gianni e Pac.

3- Questo racconto si svolge in una terrazza.

4- I fatti si svolgono in un caldo giorno di estate.

5- Il racconto "L'indigestione" è un racconto realistico perché ^{la storia} può succedere nella realtà.

BRAVISSIMO

Compito

- Prepara e completa lo SCHEMA NARRATIVO
relativo al racconto L'indigestione

- Lettura pag. 18.

L'INDIGESTIONE

Prepara e completa lo schema narrativo.

INIZIO

Situazione di partenza della storia.

Un giorno un bambino di nome Gianni fa indigestione di coccomero.

SVOLGIMENTO DEI FATTI

PRIMA Gianni prende dal frigo il coccomero e ne mangia sul terrazzo.

POI Pac e Gianni fanno a gara a chi finisce più.

ma la propria fetta.

DOPO Gianni comincia ad avere mal di pancia

DOPO ANCORA Gianni si arrabbia perché il suo

amico Pac non ha mal di pancia.

IN SEGUITO il babbo dice alla mamma

che non trova il colombo.

INFINE la mamma chiede a Gianni se ha

visto il colombo.

CONCLUSIONE:

Pac dice a Gianni che sono nei gatti.

IL RACCONTO

23/10/2010

LE SEQUENZE

Un RACCONTO, come già sai, è diviso in 3 PARTI fondamentali: INIZIO, SVOLGIMENTO DEI FATTI e CONCLUSIONE.

Queste 3 parti possono essere divise in parti più piccole, le SEQUENZE.

• COSA SONO LE SEQUENZE?

Le SEQUENZE sono PARTI PIÙ PICCOLE di un racconto che presentano un FATTO, un AVVENIMENTO.

Ogni sequenza ha un SENSO IN SÈ, anche presa da sola, al di fuori di tutto il racconto.

Le sequenze possono essere rappresentate

con un DISEGNO.

• COSA SIGNIFICA DIVIDERE UN RACCONTO IN SEQUENZE?

DIVIDERE un racconto in SEQUENZE è come FOTOGRAFARLO nei suoi momenti più importanti.

• QUANDO AVVIENE IL PASSAGGIO DA UNA SEQUENZA ALL'ALTRA?

In un racconto il passaggio da una sequenza all'altra avviene quando:

- cambia il LUOGO

- cambia il TEMPO

- cambiano i FATTI

- entrano in SCENA NUOVI PERSONAGGI

studies

GERE E ANALIZZARE

chiamo il racconto in sequenze.

UN NASCONDIGLIO SICURO

MA

VENZA

Un pomeriggio Gianni e quattro suoi amici giocavano a nascondino nel parco.

Uno doveva snidare gli altri che si nascondevano dietro gli alberi e le panchine.

Finché tutti non erano stati scovati, continuava la ricerca.

Situazione iniziale: sono presentati i personaggi, il luogo e il tempo in cui si svolgono i fatti.

A SEQUENZA

Ad un certo punto a Gianni venne un'idea: nascondersi nella serra.

Per molto tempo restò lì, acquattato fra grandi vasi di piante strane.

- Mi staranno cercando come pazzi... - pensava.

ZA

VENZA

TA

VZA

Quando fu stanco di respirare quell'aria umida e odorosa di muschio e di muffa, uscì cautamente dalla serra e avanzò guardingo fino alla fontanella per liberare la "tana".

Svolgimento della vicenda: si racconta una serie di fatti seguendo l'ordine temporale e mettendo in evidenza gli aspetti avventurosi.

TA

ENZA

Infine gridò: - Tana!

Nessuno rispose. I compagni di gioco si erano dimenticati di lui. Ricordando che c'era un cartone alla TV, erano corsi a casa.

Conclusione: si racconta come finisce la vicenda.

Noemi Vicini



• Illustriamo con il disegno le SEQUENZE
e terminiamo accanto una ODISSEA.

INIZIO

1^a SEQUENZA



Gianni gioca a nascondino nel parco con i suoi quattro amici.

SVOLGIMENTO DEI FATTI

2^a SEQUENZA



Gianni decide di andare a nascondersi in una fogna.

3^a SEQUENZA



Gianni rimane nascosto tra
le piante per molto tempo
e pensa che i suoi
amici lo stanno cercando.

4^a SEQUENZA



Gianni, stanco di respi-
rare quell'aria, esce
dalla serra e avanza
fino alla fontana
per liberare la
tana.

CONCLUSIONE



Quando Gianni grida: "TANA!" nessuno gli risponde perché gli amici si sono dimenticati di lui e sono andati a casa.

Lavoro Collettivo

Sampignano, 26/10/2010

LEGERE, ANALIZZARE E PRODURRE

Leggi il racconto Al mercato e poi:

- sottolinea INIZIO, SVOLGIMENTO e CONCLUSIONE;

- dividi in SEQUENZE;

- illustra ogni SEQUENZA e scrivi le DIDASCLAU.

AL MERCATO

1^a SEQUENZA
Ieri per la prima volta sono andata al mercato da sola.
La mamma mi ha detto che ormai sono capace di fare la spesa e di stare attenta ai soldi. Le servivano una decina di carote, un mazzo di prezzemolo e sei pomodori.

Mi ha dato i soldi, li ho messi nel borsellino e mi sono avviata verso la piazza del mercato.

3^a SEQUENZA
Quando sono arrivata mi sono sentita un po' confusa. C' erano tante persone e tantissime bancarelle di frutta e di verdura.

Non sapevo quale scegliere, poi ne ho vista una dietro la quale c'era un signore simpatico con i baffi neri. Era molto veloce a pesare e a dare il resto perciò ho scelto la sua bancarella.

5^a SEQUENZA
Ho aspettato con attenzione il mio turno e poi ho detto tutto d'un fiato: - Una decina di carote, un mazzo di prezzemolo e sei pomodori belli grossi!

L'uomo con i baffi mi ha dato tutto. Io ho pagato e poi ho riposto con cura il resto nel borsellino.

7^a SEQUENZA
Mentre tornavo a casa mi sentivo molto orgogliosa di me. Era la mia prima esperienza da sola. Quando ho consegnato la borsa alla mamma, lei mi ha detto: - Carolina, sei stata in gamba!

2^a SEQUE

4^a SEQUE

6^a SEQUE

INIZIO

1^a SEQUENZA

VAI A FARE LA SPESA E COMPRA:
10 CAROTE, PREZZEMOLO E 6 POMODORI



La mamma manda Carolina a fare la spesa perché ormai è grande e riesce a stare attenta ai soldi.

SVOLGIMENTO DEI FATTI

Carolina si avvia verso la piazza del mercato dopo che la mamma le ha dato i soldi.

2^a SEQUENZA



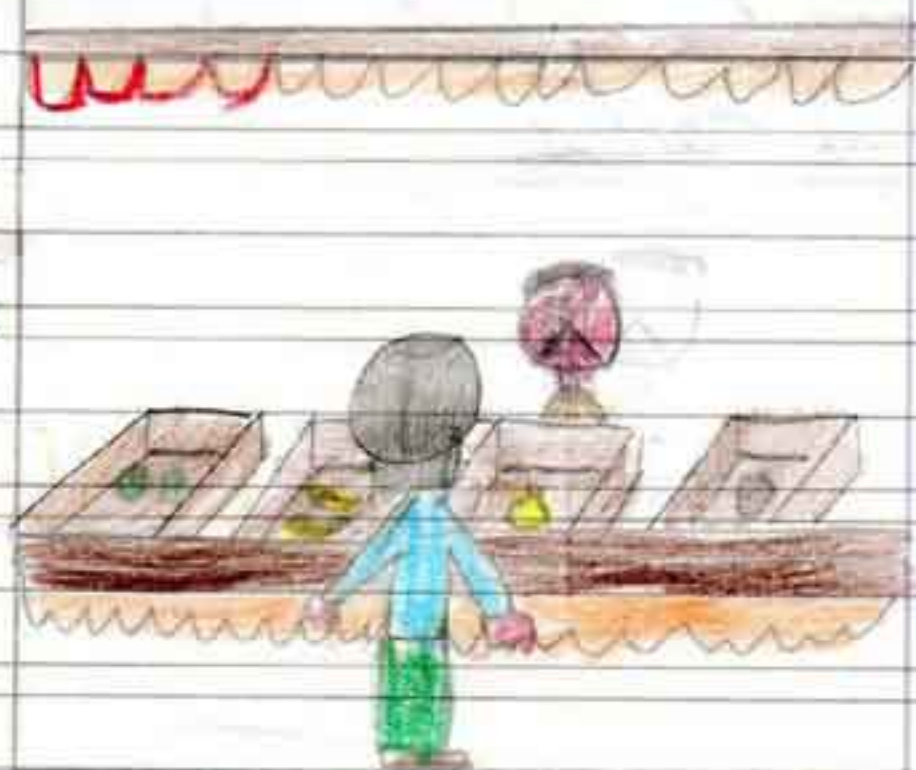
3^a SEQUENZA



Carolina quando arriva
vede tanta gente e
tante bancarelle e
perciò si sente un
pò confusa

Carolina sceglie la
bancarella dove c'è
un signore simpatico con
i baffi e veloce a
passare la merce e dare il
resto.

4^a SEQUENZA



5^a SEQUENZA



Quando arrivo al mercato
Lorino Carolina dice tutto
e dimmi un fiato che
cosa le serve.

Il signore serve Caroli-
na, lei paga e prende
il resto.

6^a SEQUENZA



CONCLUSIONE

7^a SEQUENZA



Carolina torna a casa
orgogliosa di se stessa, infatti
quando arriva la mamma
e complimenta con lei.

BRAVISSIMO